

PER LA COSTRUZIONE DELLA CORRENTE COMUNISTA DEL MOVIMENTO
STUDENTESCO ITIAV.

Compagni,
il giorno 26/2/70 il M.S. ITIAV si è diviso in due correnti poiché si sono verificate la presenza di due linee strategiche diverse. Poiché una sola è la strategia rivoluzionaria l'altra è una strategia controrivoluzionaria.

Gli studenti della corrente comunista stendono questo documento in cui è presente la linea strategica e tattica per tracciare chiare discriminanti politiche e iniziare la costruzione della corrente comunista che ha il compito di battersi contro i reazionari e i riformisti per la costruzione del MS realmente al fianco delle masse popolari.

Il documento si articola in tre parti:

1. Strategia
2. Tattica
3. Obiettivi-organizzazione-forme di lotta.

Strategia

La strategia ha il compito di fissare le tappe della rivoluzione, la sua forza fondamentale, gli alleati diretti e indiretti della rivoluzione.

La forza fondamentale della rivoluzione è la classe operaia, essa è la classe antagonista alla borghesia, la classe che produce e non possiede, è la classe che guiderà la rivoluzione rovesciando il potere borghese e instaurando il suo potere, quello socialista.

La lotta della classe operaia assume via via nel processo rivoluzionario l'aspetto di lotta politica, lotta al governo e al potere borghese, in questa conquista alla sua causa altri strati del popolo, investe la società e ogni istituzione sociale. Oggi sotto la dittatura borghese, la borghesia usa il proprio potere per mantenere inalterati i propri rapporti di produzione e rende funzionale al mantenimento di questi rapporti tutte le altre istituzioni sociali.

La scuola è il cardine sopra cui si regge la formazione della futura forza lavoro. La scuola è il centro più importante di formazione dell'ideologia e della cultura borghese.

La classe operaia nella lotta di distruzione dello stato borghese e di costruzione dello stato proletario, vede anche il problema delle istituzioni. Per questo il problema della scuola è un problema della classe operaia.

Nella questione strategica per questi punti:

- a) la classe operaia vuole una scuola che formi tecnici e scienziati funzionali ad essa. Una scuola in cui il principio di sfruttamento sia considerato crimine, e si educino gli studenti al concetto di interesse collettivo.
- b) la classe operaia vuole una scuola in cui non si studi la teoria staccata dalla pratica, vuole una scuola che formi tecnici scienziati veri, dove sia unita teoria e pratica, dove sia legato lo studio al lavoro produttivo.
- c) la classe operaia vuole che la sua ideologia e la sua cultura siano acquisite da tutto il popolo e che quindi tutti i giovani abbiano gratuitamente la possibilità di studiare sviluppando la produzione.

Questo è il programma politico generale e strategico della classe operaia per la scuola inserito nel programma strategico di lotta di distruzione del capitalismo e di costruzione dello stato socialista diretto dalla classe operaia.

La classe operaia propone una scuola liberata da ogni oppressione e discriminazione in cui sia possibile il concreto affermarsi delle capacità intellettuali e manuali dall'uomo.

Su questi punti il M.S. deve costruire il suo programma politico generale, trovando quindi una concreta unità con la classe operaia che è unità strategica e politica.

Nella lotta sugli obiettivi strategici la classe operaia vede suoi alleati gli studenti, questo perchè gli obiettivi rispecchiano non solo gli interessi della classe operaia ma anche quelli delle masse studentesche. Nella scuola dei padroni lo studente vive contraddizioni che lo oppongono alla borghesia.

La contraddizione principale vissuta dallo studente è l'utilizzazione e lo sfruttamento di ciò che lo studente apprende a scuola, infatti ciò che egli impara non va a suo vantaggio nè a vantaggio di tutto il popolo, ma viene usato da una ristretta cerchia di capitalisti. Per questo la borghesia si è costruita una ideologia e una cultura.

L'ideologia borghese che viene trasmessa nella scuola inculca lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; di questa ideologia è impregnata ogni disciplina dalla storia, al diritto alla meccanica.

La cultura che viene portata allo studente è una cultura astratta e metafisica, perchè basata sul principio della teoria staccata dalla pratica. Questo significa staccare gli studenti dalla realtà sociale, anche se quello che viene insegnata scientificamente non è sbagliato, impedendo poi un reale sviluppo della scienza, un suo uso per il bene sociale.

La borghesia ha cercato in ogni modo di impedire alle masse popolari di accedere alla cultura, in quanto anche se cultura borghese le masse popolari avrebbero acquisito strumenti tali da mettere rapidamente in crisi questa ideologia e questa cultura come del resto sta avvenendo in questo momento. Ma le lotte della classe operaia e le necessità dello sviluppo produttivo hanno portato sia nella società che nella scuola l'accentuarsi di tutta una serie di contraddizioni che hanno generato un movimento di massa antagonista alla borghesia e alleato quindi della classe operaia.

TATTICA

La tattica ha lo scopo di fissare una linea di condotta del proletariato e del movimento di massa, in un periodo di flusso o di riflusso del movimento, di slancio e di declino della rivoluzione. I problemi tattici che ci riguardano sono direttamente legati alla linea strategica. Definiamo alcuni elementi di tattica in conformità alla situazione attuale. E' necessario precisare che unità tra studenti e operai non si realizza solo sulla strategia generale s'impone come imprescindibile unità anche nei momenti tattici.

La classe operaia nelle lotte d'autunno-inverno non solo ha posto con forza i problemi economici, ma all'interno di questa lotta ha avuto la capacità di individuare i reali nemici politici, costruendo dal basso le organizzazioni di base di democrazia proletaria in grado di combatterli.

Queste organizzazioni- che saranno il cardine della futura società socialista- oggi precisano la linea politica di lotta allo stato borghese. Questa lotta si articola contro vari nemici e i loro momenti istituzionalizzati.

- A. Padronato
- B. Governo dei padroni e partiti della borghesia, alleati diretti ed indiretti della borghesia.
- C. Oppressione militare-poliziesca esercitata dalla sud-
ditanza all'imperialismo U.S.A.

Essendo questi i reali nemici attuali del Movimento rivoluzionario contro di questi il M.S. deve condurre le lotte.

Questa lotta politica generale deve vedere legati i momenti della lotta generale ai momenti della lotta interna.

Essendo la nostra scuola una scuola non gestita direttamente dallo stato ma dal Comune, è necessario esaminare la collocazione politica del Comune nei suoi rapporti col governoborghese e con gli studenti. Il Comune ha funzione di mediazione e di attenuazione degli scontri e delle lotte degli studenti contro la scuola ed il potere dei padroni. Occorre esaminare come il Comune oggi costituisce momento di opposizione allo sviluppo del processo rivoluzionario. Occorre fare esempi; prendiamone uno a caso, l'ultimo: la questione di Gambini. La posizione del Comune è questa: di fronte alla lotta degli studenti contro la scuola, la cultura borghese e i suoi servi, il Comune non ha preso posizione politica a fianco degli studenti contro lo stato borghese e la politica governativa. Ha invece mistificato tutto riducendo questo problema politico ad un problema puramente burocratico, cioè di spostare il servo Gambini (nemico secondario) anziché appoggiare le lotte e prendere posizione contro lo stato borghese.

La questione del Comune non è limitata all'Aldini, essa investe tutta la realtà del popolo e della classe operaia bolognese.

Da 20 anni il Comune ha soffocato le lotte spontanee del popolo bolognese contro lo stato borghese su tutti i problemi: istituzioni civili, ospedali, case popolari.

Il Comune non ha risolto alcun problema delle masse, dall'aumento dei prezzi ai trasporti insufficienti e costosi, dagli affitti troppo alti alla mancanza di assistenza medica e sanitaria; ma ha solo impedito che le masse si mobilitassero con forza contro il governo, contro il potere politico e contro il Comune stesso,

coprendo sostanzialmente la sua convivenza col potere borghese con la sua politica demagogica e parolaccia. Esso ha solo adottato misure speciali attraverso cui coprire la sua sostanziale inattività e la sua politica di compromesso e di tradimento delle masse. Il Comune è quindi un nemico da battere.

3) OBIETTIVI -- FORME DI LOTTA - ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI

È necessario a questa fase della lotta nella scuola far sì che la lotta politica su problemi generali (che è quella che più ci interessa) non sia slegata da momenti di lotta su problemi interni alla scuola.

In questa fase impostare tutte le lotte a livello politico generale vorrebbe dire isolare le avanguardie delle masse studentesche e pregiudicare il carattere di massa del movimento degli studenti.

Si pone oggi come problema fondamentale quello di ricreare un movimento di massa di tutti gli studenti che critichi le posizioni riformiste ed intellettualistiche. Bisogna che le esperienze condotte sia all'interno che all'esterno della scuola non siano patrimonio di un ristretto gruppo di giovani intellettuali, ma siano esperienze di tutta la base studentesca sotto la dirigenza politica dell'avanguardia. Il problema dei contatti con la classe operaia quindi non va visto come momento predicatorio o comiziesco, ma come momento in cui gli studenti confrontano dialetticamente le loro posizioni e i loro obiettivi ricercando diretti dalla classe operaia, gli obiettivi e i momenti di lotta.

Precisate le discriminanti nella scelta degli obiettivi occorre portare delle proposte pratiche.

In relazione alle scelte strategiche fatte, dal momento che ci si propone la distruzione della attuale scuola borghese e la costruzione di una scuola organica al proletariato, uno dei momenti fondamentali di questo processo e sul quale si baserà sempre il nostro discorso è la demistificazione della cultura dei padroni.

Demistificare la cultura dei padroni non significa creare una cultura alternativa, dato che solo dopo un cambiamento della struttura economica caratteristica della nostra società si potrà creare una cultura organica alla nuova società.

Si propongono come momenti di lotta interna obiettivi atti ad intaccare i pilastri su cui poggia l'attuale tipo di scuola.

Il voto, le interrogazioni, i compiti in classe, gli scrutini e gli esami sono momenti con cui si esercita il controllo politico delle masse studentesche, si propina l'individualismo, l'arrivismo, il soggettivismo. È necessario quindi abbattere queste forme di controllo e di potere borghese impegnando in questa lotta tutte le masse studentesche.

Un problema specifico del nostro istituto è costituito dal costo, per i figli dei lavoratori, della scuola.

FORME DI LOTTA

Le lotte studentesche debbono essere lotte che costino poco agli studenti e molto alla controparte. Devono essere, cioè, lotte incisive che non snervino il movimento e che tendano a una soluzione vittoriosa.

I momenti di lotta proposti vanno dallo sciopero generale su problemi politici a lotte articolate all'interno della scuola su problemi specifici e caratteristici. Su questi ultimi ci soffermeremo un momento accoppiando forme di lotta proposte agli obiettivi precedentemente suggeriti.

Interrogazioni collettive, compiti in classe collettivi, esigenze della sufficienza garantita sono momenti fondamentali della lotta contro le interrogazioni, il voto e i compiti in classe. Questi momenti di lotta saranno guidati dai collettivi di classe che continueranno momento per momento le espressioni e i contenuti della scuola borghese.

La politica per il rifiuto dello studio è sbagliata in quanto come già chiarito nella I parte del documento inerente la strategia non rifiuto lo studio in quanto tale ma lo studio funzionale agli interessi economici e sociali della borghesia.

Bisogna fissare un primo programma di lotta sulla questione esami e scrutini. Per gli esami occorre precisare il fatto che non serve assolutamente intervenire avendo come unico scopo la mediazione dei voti e dei giudizi giacchè tutto si ridurrebbe ad un'autoselezione.

Due aspetti emergono sul discorso generale del boicottaggio degli scrutini :

- 1) che questa contestazione va vista in un momento generale di contestazione della scuola borghese.
- 2) che è possibile questo tipo di intervento solo quando si è raggiunta una forte coesione di tutti gli studenti.

ORGANIZZAZIONE

Dobbiamo costruire il movimento studentesco come organizzazione di massa degli studenti. Questa organizzazione in base ai suoi compiti di lotta, che sono principalmente compiti di lotta politica, deve essere organizzazione politica, con un suo programma preciso e deve raccogliere al suo interno tutti gli studenti che ne accettano la politica di lotta contro lo stato e la scuola borghese. Deve essere organizzazione di attacco alla scuola borghese e organizzazione che permetta il candidamento e la difesa delle vittorie ottenute.

La sua propria fase organizzativa è l'assemblea di Movimento Studentesco, come momento fondamentale di chiarimento della linea politica, di individuazione dei metodi e forme di lotta.

Dato che questo documento è una base di aggregazione politica e momento importante per un lavoro collettivo, è necessario che coloro, che lo valutano positivamente prendano contatti con i diffusori al fine di organizzare riunioni di corrente.

cicl. in proprio
BO II/3/70

Corrente comunista
M.S. ITIAV